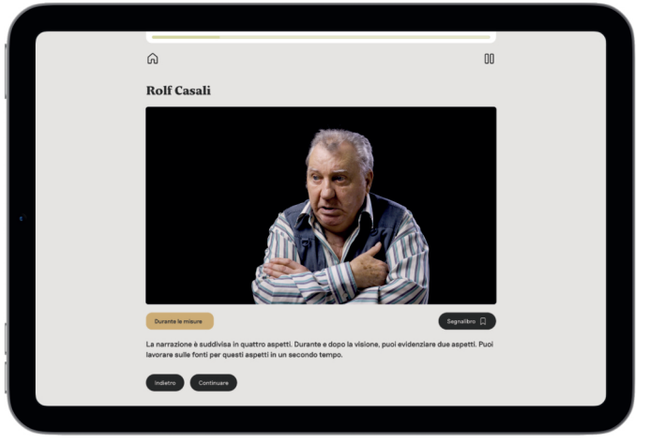
Un incontro il più reale possibile

La piattaforma didattica «Assistenza e coercizione» è rivolta alle classi di scuola media e delle scuole medie superiori, nonché a tutte le persone interessate.

L'applicazione è interattiva: all'inizio uno dei cinque testimoni racconta la propria storia per circa 20 minuti. Successivamente gli allievi e le allieve svolgono le esercitazioni sulle fonti e salvano il proprio lavoro in PDF.

Gli allievi e le allieve possono scambiarsi le proprie esperienze, sentimenti e opinioni; prima con altri compagni e compagne che hanno ascoltato la stessa testimonianza, poi con tutta la comunità di apprendimento.



È così che scoprono le differenze, ma anche l'importante analogia tra tutte le storie: le conseguenze dell'ingiustizia hanno ripercussioni su tutta la vita e l'impressionante forza dei racconti.

Impiego «à la carte»

La piattaforma è strutturata in moduli: tutte le persone interessate possono seguire le testimonianze filmate. Per l'utilizzo in classe la piattaforma offre però molto di più: gli alunni e le alunne ricostruiscono la vita del narratore, utilizzano le fonti e annotano le loro riflessioni.

La versione di base si articola in due ore-lezione.

Il lavoro può essere interrotto e ripreso e vi sono tre livelli di difficoltà proposti. Non è necessario alcun materiale ad eccezione di una connessione a Internet, l'uso è gratuito e non occorre registrarsi.

Nel sito web sono inoltre disponibili numerosi documenti e un manuale per insegnanti, dove è possibile trovare approfondimenti sulla tematica e sullo sviluppo dello Stato sociale, sui suoi punti di forza e sulle sue sfide.

Il sito web offre anche informazioni su ulteriori risorse e la possibilità di invitare in classe i/le testimoni.

L'applicazione può essere impiegata in diverse materie (dalla geografia, alla storia, alla religione, all'educazione civica) e con modalità di insegnamento differenti.

L'invito al corpo docente è di utilizzare la piattaforma nel modo più adatto al proprio insegnamento. L'importante è che quegli eventi non si ripetano «mai più».

Piattaforma didattica

Assistenza e coercizione

Sussidio didattico dedicato alle **misure coercitive a scopo assistenziale e ai collocamenti extrafamiliari**: un capitolo importante della storia sociale svizzera

Per l'impiego modulare a partire dalla scuola media, per le scuole medio superiori e per tutte le persone interessate



assistenza-coercizione.ch
assistance-coercition.ch
fuersorge-zwang.ch

100 000 volte ingiustizia

Da 150 anni la Svizzera è uno Stato sociale: non provvede solo alla sicurezza verso l'esterno e all'ordine interno, ma anche al benessere della cittadinanza.

Tuttavia, le autorità sono spesso intervenute in via preventiva quando questo benessere sembrava in pericolo. Ad esempio nel caso in cui i bambini rischiavano di essere «trascurati» o gli adulti si allontanavano da uno stile di vita considerato «normale» dalla morale corrente.

Tali **misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari** consistevano in internamenti amministrativi, separazione di minori dalle famiglie e collocamenti extrafamiliari (in istituti, presso famiglie affidatarie o attraverso collocamenti coatti), adozioni forzate e persino sterilizzazioni, castrazioni e sperimentazioni farmacologiche.

Molte persone hanno subito abusi, hanno patito la fame o sono state costrette al lavoro forzato.

La società ha spesso voltato lo sguardo altrove e lasciato che sofferenze e ingiustizie accadessero.

Mai più

Le persone oggetto di misure coercitive a scopo assistenziale e di collocamenti extrafamiliari, per lo più povere, raramente riuscivano a difendersi nella vita di tutti i giorni, in tribunale o a livello politico. Nella maggior parte dei casi ne hanno sofferto le conseguenze per tutta la vita, spesso senza poterne parlare.

Eppure qualcuno ha osato portare una testimonianza e ha trovato un pubblico disposto ad ascoltare. Oggi la Confederazione nonché alcuni Cantoni, Comuni e istituzioni si impegnano nella ricerca ed elaborazione di quanto accaduto.

È un capitolo che va riconosciuto come parte della storia svizzera affinché le sofferenze e le ingiustizie non si ripetano, compito anche dell'insegnamento scolastico.



«Non ho pensato di divorziare perché avevo paura di andare sotto la tutoria.»

Daniella Schmidt

Incontro con

Pierre Beltrami, Rolf Casali, Vincenzo Mora, Daniella Schmidt e Uschi Waser

La piattaforma didattica trilingue, commissionata dal programma federale «ricordare per domani», è stata realizzata da un gruppo di lavoro cui hanno partecipato anche persone oggetto di misure.

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

erinnern für morgen
se souvenir pour l'avenir
ricordare per il domani
ricordare per il domani

PH LUZERN
PÄDAGOGISCHE HOCHSCHULE

hep/ haute école pédagogique vaud

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
SUPSI

Gesichter der Erinnerung

Feinheit

Pubblicato da:
Ufficio federale di giustizia
Bundesrain 20
3003 Berna
+41 58 462 42 84
erinnernfuermorgen@bj.admin.ch

Leporello: Sturm und Bräm GmbH

assistenza-coercizione.ch
assistance-coercition.ch
fuersorge-zwang.ch